

prestare in tavola una gallina avvelenata, che gli diè morte l'anno 415 (1024), dopo un regno di 16 a 17 mesi, senza che lasciasse successore.

YAHIA AL-MOTHALY, per la seconda volta.

Anno dell'eg. 415 (1024 di G. C.). Yahia ben Ali, ben Hamoud, erasi mantenuto nella sovranità di Malaga, di Algeziras, Tanger e Ceuta, cui egli reggeva con equità pari alla moderazione, quando informato dai suoi aderenti delle rivoluzioni di Cordova, e, più che alla propria ambizione cedendo al lor voto, si mosse per riporsi in possesso del trono di Cordova, cui era chiamato, come gli veniva detto, dalla dichiarazione di Heschem II a favore di suo padre Ali. Stanchi i principali abitanti dell'anarchia, si gioirono dell'arrivo di quel principe, e uscirono in gran numero per fargli accoglienza in segno di adesione e confidenza nella sua giustizia, saggezza e talenti. Egli smontò alla porta della gran moschea, e fatta la Kothbah in suo nome, lo si accompagnò sino al palazzo in mezzo alle acclamazioni e agli applausi del popolo. Allora egli scrisse a tutti i wali perchè si recassero a rendergli omaggio; ma la maggior parte diede una risposta evasiva, altri ricusarono apertamente di sottomettersi ad un intruso acclamato da una fazione. Tra quest'ultimi contavasi il wali di Siviglia, Aboul-Cacem-Mohammed ben Abad. Volendo Yahia dare un esempio, ordinò agli alcaidi di Xerez, Malaga, Sidonia e d'Arcos di marciare contra quel ribelle, e si recò a raggiungerli colle truppe di Cordova; ma sino dal primo combattimento, credendosi certo della vittoria, cadde presso Ronda in una insidia, in cui perì il 7 moharrem 417 (28 febbrajo 1026). La sua armata fu sperperata, e la sua testa portata dai vincitori a Siviglia. Questo principe, le cui virtù promettevano un regno fortunato, avea occupato il trono di Cordova la prima volta un anno circa, e 18 mesi la seconda; ma avea più lungamente posseduto Malaga e Algeziras, ove la sua posterità si mantenne per parecchi anni, come si vedrà sotto la terza epoca.